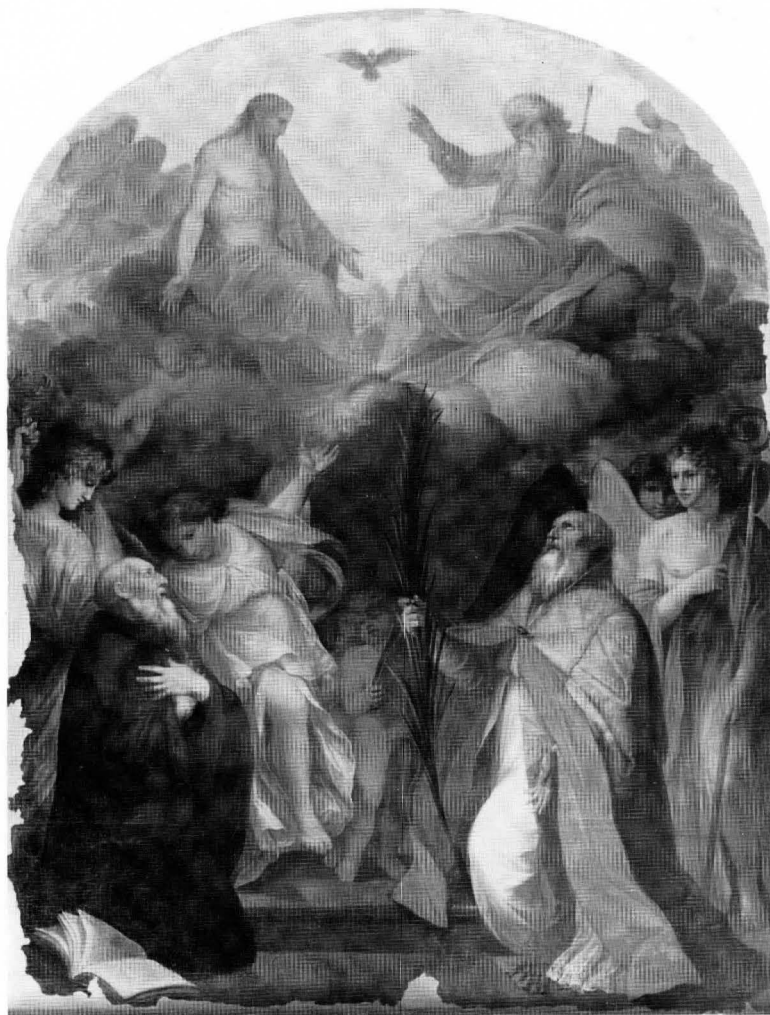


GIOACCHINO BARBERA

SU ALCUNI INEDITI DI GIUSEPPE VELASCO



I - LENTINI, CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITA' E SAN MARZIANO
GIUSEPPE VELASCO: LA TRINITA', SAN BENEDETTO E SAN MARZIANO
(foto C. Aulino, Catania)

A Lentini, in provincia di Siracusa, sugli altari della chiesa della Santissima Trinità e San Marziano, si conservano tre dipinti¹⁾ — la 'Trinità, San Benedetto e San Marziano', la 'Gloria di Santa Chiara' e la 'Crocifissione' (figg. 1-3) — comunemente riferiti a Mariano Rossi, che invece non lasciano alcun dubbio sulla paternità di Giuseppe Velasco, pittore palermitano attivo tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento.

L'errore è nato dall'attribuzione al Rossi di E. Maganuco, in alcune schede inedite redatte nel 1938 per conto

del Comune di Lentini;²⁾ attribuzione che è stata poi ripresa, senza citarne la fonte e senza verifica, da tutta la letteratura successiva.³⁾ Nel corso di un lavoro di revisione delle schede di catalogo nel territorio della Sicilia orientale, ho avuto l'opportunità di esaminare i dipinti di Lentini (la cui attribuzione a Mariano Rossi mi lasciava del resto assai perplesso, almeno in rapporto alla produzione nota dell'artista)⁴⁾ mentre per una singolare coincidenza stavo lavorando nello stesso tempo ad una ricerca sulla pittura siciliana del primo Ottocento. Così, quasi per caso, ho trovato citati i quadri in questione fra le opere



2 - LENTINI, CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITA' E SAN MARZIANO
GIUSEPPE VELASCO: GLORIA DI SANTA CHIARA
(foto C. Aulino, Catania)

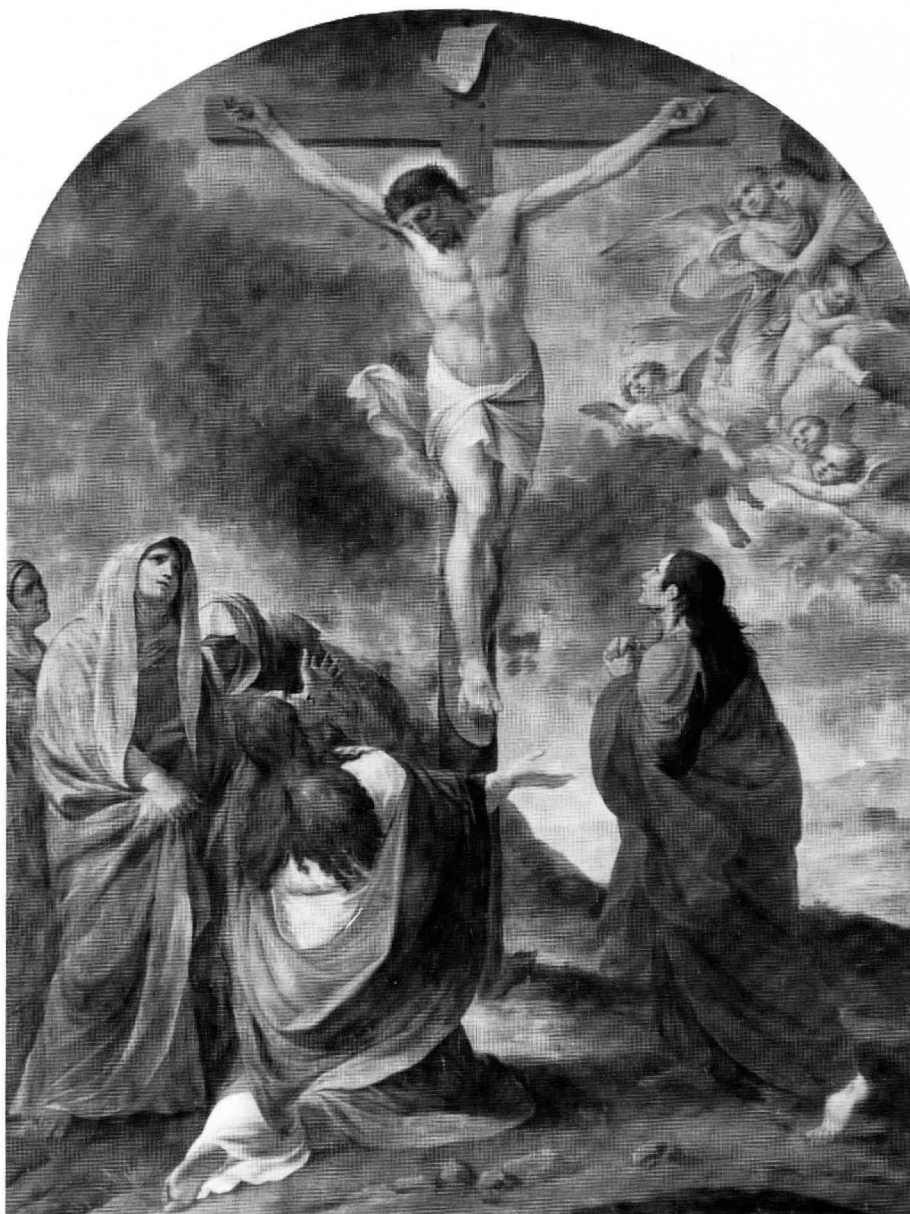
certe di Giuseppe Velasco, per di più da fonti attendibili quali il Gallo, il Bozzo e il Di Marzo.⁵⁾ Il confronto con altre tele del Velasco di soggetto sacro ed una più attenta lettura dei caratteri stilistici hanno permesso poi di sciogliere ogni riserva.

Non è possibile purtroppo avvalersi di prove documentarie sicure su questi dipinti, dal momento che l'intero archivio della chiesa e del monastero attiguo, insieme ad altre carte provenienti dalle chiese minori di Lentini, giace ammassato in un angusto locale affiancato alla Cattedrale di Sant'Alfio, ed è quindi per il momento assolutamente impraticabile.

Per quanto riguarda la datazione — un valido termine *post quem* viene dalla data "1799" posta sull'affresco

della volta, raffigurante la 'Gloria dei Santi Benedetto e Marziano', a firma di Sebastiano Lo Monaco⁶⁾ — credo che in ultima analisi si possano collocare entro il primo decennio dell'Ottocento. Sono chiare infatti le strette analogie con altre opere del Velasco eseguite in quegli anni; i confronti più convincenti si possono instaurare con l' 'Assunzione della Vergine' e la 'Gloria di Santa Cristina', entrambe del 1802, nella Cattedrale di Palermo, e con alcune tele, in particolare con l' 'Incoronazione della Vergine', della chiesa di Santa Maria di Randazzo, datate 1809.⁷⁾

A questo stesso giro di anni appartiene anche, a mio avviso, l'inedito 'Cristo appare alla Maddalena' (fig. 4), siglato in basso a destra "Gius. Velasques"



3 - LENTINI, CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITA' E SAN MARZIANO
GIUSEPPE VELASCO: LA CROCIFFISSIONE
(foto C. Aulino, Catania)

(come egli amava firmarsi), che si trova nella chiesa del Collegio di Maria di Mistretta. Ricordato appena dalla letteratura critica,⁸⁾ il dipinto è fedelmente ricalcato sul ben noto 'Noli me tangere' del Barocci, conosciuto con ogni probabilità per il tramite di incisioni che, come riportano i biografi, costituivano la principale fonte di ispirazione dell'artista.

Non è il caso di analizzare qui le singole componenti stilistiche e i numerosi riferimenti che sono alla base della variegata cultura del Velasco, e di conseguenza del suo linguaggio pittorico. Artista di un'età di transizione, per metà barocco e per metà neoclassico, il Velasco pittore di

soggetti sacri tende ad amalgamare le varie esperienze e soluzioni formali a lungo studiate (tratte soprattutto da Raffaello e dai maestri del Seicento bolognese) in uno stile ibrido, a tratti severo e misurato a tratti più fluido e vaporoso, ravvivato sempre da brani di intenso colorismo; e le opere di Lentini e di Mistretta ne costituiscono un discreto esempio. Rendere noti questi dipinti può servire alla conoscenza di uno degli artisti più rappresentativi della pittura siciliana del primo Ottocento, in attesa di indagini filologiche più vaste e sistematiche sull'intera attività del Velasco e sulla cultura artistica siciliana di quel periodo, fino ad ora completamente trascurato dagli studi.



1) I dipinti, su tela, misurano cm 340 × 250 ciascuno.

2) Schede sulle opere d'arte della chiesa della Santissima Trinità e San Marziano, a cura di E. Maganuco, 22 novembre 1938 (Ufficio Parrocchiale della chiesa, Lentini). Sono grato al parroco, Giovanni Di Stefano, per la cortese segnalazione e per la piena disponibilità nei confronti della mia ricerca.

3) A. SCATURRO, *La vita e l'arte di Mariano Rossi*, Bologna 1958, p. 28; G. BELLAFFIORE, *La civiltà artistica della Sicilia*, Palermo 1963, p. 183; *Guida d'Italia del Touring Club Italiano. Sicilia*, Milano 1968, p. 498; M. DI MACCO, notizie biografiche di Mariano Rossi, in *Cultura figurativa e architettonica negli stati del Re di Sardegna, 1773-1861*, catalogo della mostra, Torino 1980, vol. III, p. 1482.

4) Il contributo critico più recente è di G. SESTIERI, *Per Mariano Rossi*, in *Paragone*, XXXI, 1980, nn. 359-361, pp. 38-60.

5) A. GALLO, *Vita di Giuseppe Velasques egregio dipintore*, Palermo 1845, pp. 27 e 55; G. BOZZO, *Le lodi de' più illustri siciliani trapassati nei primi 45 anni del sec. XIX*, Palermo 1852, vol. II, p. 216; G. DI MARZO, in *Dizionario topografico della Sicilia di V. Amico, tradotto dal latino e annotato da G. Di Marzo*, Palermo 1856, II (Appendice), p. 12.

6) Per altre notizie sulla chiesa e sul monastero, ricostruiti dopo il terremoto del 1693, vedi S. PISANO BAUDO, *Storia dei martiri e della chiesa di Lentini*, Lentini 1898, pp. 239-242.

7) G. BARBERA, *Sull'attività di Giuseppe Velasco a Randazzo: sei dipinti e tre lettere*, in *Quaderni dell'Istituto di Storia dell'arte medievale e moderna dell'Università di Messina*, 1981, n. 5 (in corso di stampa).

8) A. GALLO, *op. cit.*, pp. 23, 27 e 56; G. BOZZO, *op. cit.*, pp. 216 e 229; G. DI MARZO, *op. cit.*, p. 19; S. BORDONE PAGLIARO, *Mistretta antica e moderna coi suoi undici Comuni*, Mistretta 1902, p. 106; M. ACCASCINA, *Ottocento Siciliano. Pittura*, Roma 1939, p. 162.

4 - MISTRETTA, CHIESA DEL COLLEGIO DI MARIA
GIUSEPPE VELASCO: CRISTO APPARE ALLA MADDALENA
(foto Soprintendenza Beni Artistici e Storici, Palermo)